Giovedì 16 Ottobre 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 246

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

I candidati al premio Nobel

Roma 15 — Il ministro di Danimarca ha presentato al Governo italiano le domande per la designazione dei candidati italiani ai premi Nobel.

Si ritiene che l'Italia riporterà quest'anno almeno due premi, di cui uno, senza dubbio, sarà assegnato a Guglielmo Marconi.

Il matrimonio del ministro Galimberti

Roma 15 — Sabato prossimo 18, si celebrerà il matrimonio del ministro Galimberti colla signorina Alice Schanzer.

Saranno testimoni l'on. Giolitti e Carlo Schanzer fratello della sposa, direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero dell'interno.

Dopo la cerimonia civile e quella religiosa, che avrà luogo nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli, gli sposi partiranno per l'estero.

Il congresso dei fattorini telegrafici

Roma 15 — Si è inaugurato il quarto Congresso nazionale dei fattorini telegrafici.

Rappresentava i fattorini di Bologna Salmi accolto da applausi.

Presiedeva il fattorino Pacchiarotti e presenziavano gli on. Mazzi e Barzilai.

Parlarono Vecchio, fattorino di Genova, Mazza e Colombari altro fattorino.

Domani una Commissione di congressisti si recherà dal ministro Galimberti accompagnati dall'on. Mazza.

Il Congresso deliberò di inviare a Galimberti un telegramma di felicitazione in occasione delle sue nozze.

Visite e ricevimenti di Zanardelli

Brescia 15 — Oggi Zanardelli intervenne alla visita del paese Gargnano ove si sta costruendo la strada lacuale Gargnano-Limone. Zanardelli fu ospitato dal comm. Feltrinelli.

Zanardelli ritornava poi a Maderno per incontrare il ministro Baccelli, suo ospite, che riparte domani, e il sindaco e la Giunta municipale di Brescia si recò ad ossequiarlo.

COMMEMORAZIONI DI ZOLA

Roma 15 — La commemorazione di Zola fatta da Bovio all'Associazione della stampa sarà a pagamento.

Il ricavato andrà a favore dei danneggiati delle ultime alluvioni.

Venezia 15 — Fra giorni al teatro Goldoni, d'iniziativa dell'Unione democratica, l'on. Fradeletto commemorerà Emilio Zola.

L'incasso totale della serata sarà devoluto a favore delle vittime dei disastri di Sicilia.

Trieste 15 — Stasera al Politeama Rossetti, affollatissimo, Fradeletto commemorò splendidamente Zola a profitto dei danneggiati della Sicilia.

L'incasso ammontò circa a 3500 corone.

La chiusura dell'Esposizione di Torino.

Torino 15 — Il Comitato per l'Esposizione ha deliberato la chiusura dell'Esposizione stessa per il giorno 11 novembre.

Berra - Candela - Giarratana

I reazionari gettano in faccia al Governo democratico questo trinomio di sciagura con una imprecazione: Ecco il bilancio sanguinoso del regime liberale!

Ed è ben triste che i partiti politici si valgano di simili lutti per esclusiva loro speculazione, anzi che dedicarvi qualche considerazione obbiettiva ricavarvi un ammaestramento profondo per tutti.

Come quello di Candela e di Berra, anche il fatto di Giarratana — venuto a crescere il peso della sventura su quella desolata Sicilia che i disastri recenti non avevano gravata abbastanza — è la risultante, più che del sistema di Governo in cui il fatto venne occasionalmente a prodursi, dell'insufficente educazione delle masse lavoratrici.

Da questa insufficiente educazione deriva — come già ho notato altra volta — quell'ingiusto contegno che nei conflitti di lavoro provoca poi tali sanguinose risoluzioni.

×

Le masse lavoratrici, quelle delle campagne specialmente, e con una graduatoria che varia secondo i paesi e s'aggrava verso il Mezzogiorno, pur procedendo oltrechè verso una redenzione economica, verso una redenzione morale, non sono ancora sorrette da una sufficiente coscienza nel loro impeto rivendicatore; ed è tale insufficenza che produce il disastroso squilibrio onde si alimenta la nomenclatura dolorosa: Berra, Candela, Giarratana.

Di fronte a tali condizioni di fatto, di fronte al conflitto tra le due porzioni di lavoratori, l'una scioperante pel suo buon diritto, l'altra per l'istesso diritto volta al tradimento e allo sfruttamento di Giuda, di fronte a tali condizioni di fatto, un *Governo*, per quanto liberale, non sa far altro purtroppo che intervenire coi carabinieri, a difesa della libertà del lavoro.

Un governo reazionario invece, avrebbe magari parteggiato pei proprietari e allora le conseguenze sarebbero state assai più gravi.

Ma nemmeno un Governo che pur vuole rappresentare la guarentigia di tutte le libertà, può risparmiare dei lutti consimili?

Ed è qui adunque che appare l'ingiustizia dell'imprecazione di che si *fan belli facilmente* i *reazionari* in questo momento; la colpa non può essere singola d'un Governo, ma di tutti i Governi succedutisi sinora i quali non hanno saputo dare alle masse popolari quell'educazione di cui avevano bisogno come della vita, per poter procedere nelle legittime rivendicazioni. Quando questa educazione sarà divenuta sicura conquista, altri nomi non si aggiungeranno a ricordare altre sciagure.

×

Ma intanto, per riparare all'imprevidenza e all'insufficienza comuni, occorre non tardi ulteriormente quella legislazione del lavoro che solo un Governo liberale può fornire equa e rispondente alle urgenze della classe operaia.

Solo così potranno ovviarsi i pericoli della via per dove il proletariato audacemente cammina, e per la quale —, non temete o forcajole anime sensibili che tanto vi intenerite per l'occasione — malgrado queste soste dolorose, giungerà immancabilmente alla meta segnata!

FEDALTO.

I generali boeri a Parigi

Le visite

Parigi, 15 — I generali boeri ieri non sono usciti. Essi ricevettero una copiosa corrispondenza tra cui vi erano moltissime lettere di felicitazione e molte oblazioni in danaro. Vennero visitati da parecchie persone, fra le quali si notarono alcuni francesi che combatterono nel Transvaal.

La rue de la Paix ha ripreso il suo aspetto normale. La polizia impedisce gli assembramenti dinanzi all'Hotel d'Olanda.

La mancata visita a Guglielmo

Botha ha dichiarato ad un redattore del «Français» che mai l'imperatore Guglielmo ha fatto sapere ufficialmente ai generali boeri che non li avrebbe ricevuti, come giammai i generali gli chiesero ufficialmente udienza, nè rifiutarono mai d'essere presentati a lui dall'ambasciatore inglese. Questa proposta del resto non fu loro fatta. Se, in occasione del loro viaggio in Germania, tale proposta loro venisse fatta, l'accetterebbero senza difficoltà poichè essi sono sudditi inglesi.

Al Louvre

Botha e Dewet uscirono alle ore 3, mentre Delarey, essendo indisposto, rimase all'albergo. I generali si recarono al Louvre, *ricevuti dal direttore*, che fece loro visitare le principali sale. Alla loro uscita *furono* acclamati da considerevole folla.

Al Municipio

I generali rientrarono all'albergo, donde *uscirono di nuovo* poco dopo per recarsi all'«Hotel de la Ville».

La piazza era gremita di popolo che acclamò i generali quando i loro landeaux entrarono nel palazzo, evocandoli poscia al balcone. Il vicepresidente accompagnato da alcuni membri del Consiglio, diede loro il benvenuto. Seguì un «lunch». — Il vice presidente Camouncier ricordò il ricevimento fatto a Kruger e salutò in essi i valorosi soldati e i grandi cittadini. Fece quindi un appello ai francesi in favore delle vittime dell'abbominevole guerra. Botha ringraziò p r l'accoglienza. I generali visitarono quindi i saloni del palazzo. Continuando insistenti le acclamazioni dalla piazza, essi dovettero ancora mostrarsi ad un balcone, salutati da grandi evviva.

Il convegno giornalistico di Torino

Torino, 15.

Domani, venerdì e sabato si riuniranno in Torino i delegati di tutte le Associazioni della stampa italiana per discutere alcuni argomenti di interesse professionale, fra cui principalissimi quelli della Cassa pensioni per la vecchiaia degli scrittori di giornali, del contratto di lavoro giornalistico, del riposo settimanale, ecc.

Ecco l'elenco dei rappresentanti che verranno a Torino:

Dell'Associazione della stampa di Roma: deputato Luigi Luzzatti, *presidente*; dottor Andrea Cantalupi, *vicepresidente*; cav. Ciro Maselli, cav. Ottorino Raimondi, dottor Alessandro Schiavi, cav. avv. C. A. Cortina, comm. Nicola Lazzaro, comm. Marco Besso, cav. Federico Fabbri;

Del Sindacato dei corrispondenti di Roma: Cesare Sobrero, Luigi Dobrilla, Gustavo Nesti;

Dell'Associazione della stampa siciliana: deputato Pietro Lanza principe di Scalea e cav. R. Vittorio Palermi;

Dell'Associazione della stampa veneta: cav. avv. G. E. Usigli, Gian Giacomo Villabis e avv. Augusto Granziotto;

Del Sodalizio friulano della stampa: Giuseppe Borghetti;

Dell'Associazione Lombarda dei giornalisti: Avv. Enrico Valdata, E. Teodoro Moneta, Giuseppe Bolognesi e avv. Claudio Treves;

Dell'Associazione della stampa toscana: Cav. Vttore Bernabei e conte Gabardo Gabardi;

Dell'Associazione comasca dei giornalisti cattolici: sacerdote Luigi Daelli.

A tutti questi questi nostri colleghi diamo fin d'ora il più cordiale benvenuto.

L'Associazione della stampa subalpina, lieta dell'onore conferitole dalle Associazioni consorelle, procurerà agli ospiti amichevole accoglienza; anche il Municipio e il Comitato dell'Esposizione useranno speciali cortesie ai rappresentanti della stampa italiana.

Ecco il programma del convegno:

16 ottobre — ore 14: Prima riunione — ore 18.30: Banchetto offerto dal Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa subalpina (Ristorante del Cambio) — ore 21: Spettacolo al teatro Rossini col capolavoro di Vittorio Bersezio: *Le miserie 'd monssù Travet* (I soci dell'Associazione della stampa subalpina avranno in detta sera libero ingresso al teatro Rossini, dietro presentazione della tessera).

17 ottobre — ore 10: Riunione — ore 12: Colazione offerta dal Comitato dell'Esposizione d'arte decorativa moderna — ore 21: Ricevimento nelle sale dell'Associazione della stampa subalpina.

18 ottobre — ore 10: Riunione — ore 12: Colazione offerta dall'Associazione della stampa subalpina (Ristorante Internazionale all'Esposizione — ore 21: Spettacolo al teatro Vittorio Emanuele.

LA CIRCOLAZIONE DELL'ORO

Il prezzo dell'oro in Italia, essendo sceso alla pari, saranno revocate l'ordinanze relative all'*affidavit* pel pagamento delle cedole del debito pubblico all'estero e quella pel pagamento dei dazi mediante certificati doganali. La circolazione aurea è già in vigore a Roma ed in tutte le principali città l'Italia. Il corso forzoso è così virtualmente abolito. Anzi, di fronte all'affluire della divisa metallica, si nota una certa scarsità di carta moneta.

Alla fine del mese le casse dello Stato pagheranno gli stipendi e le pensioni parte in carta e parte in oro.

La fatale ascensione del "De Bradski"

Sulla catastrofe areonautica avvenuta a Parigi in cui trovarono tragica morte i due areonauti Bradski e Morin si hanno i seguenti emozionanti particolari:

Come avvenne la catastrofe.

La catastrofe si sarebbe prodotta in queste circostanze:

Alle ore 9.30 il pallone, a 100 metri di altezza, si trovava a tre chilometri da Saint Denis.

Uno degli aereonauti si sporse fuori dalla navicella e chiese ad un contadino quale era la direzione di Pantin; il contadino gliela indicò e gli aereonauti ripartirono.

Tutto ad un tratto uno dei fili di acciaio assicurante la navicella all'areostato si ruppe: gli altri non tardarono a cedere e la navicella che pesa 400 chilogrammi, cadde al suolo sprofondando nel terreno, per cui gli aereonauti che rimasero nella navicella furono schiacciati dal peso degli accessori.

Entrambi ebbero le gambe fratturate in parecchie parti.

Il loro viso quantunque insanguinato, era irriconoscibile.

L'aereostato Bradski era pesante come l'aria, cioè il peso totale costituito dalla navicella, dagli apparecchi e dagli aereonauti era compensato dalla forza di ascensione dell'aereostato gonfiato di idrogeno; il movimento era prodotto dall'elica costruita in modo da dare al pallone la forza di alzare 45 chilogrammi.

La navicella misurava 17 metri di lunghezza.

L'elica aveva il diametro di 4 metri e faceva 350 giri.

Il maltempo continua

Gravissimi danni

La ferrovia Genova-Pisa interrotta — Ponti rovinati — Pascoli devastati — La furia dei fiumi — Frane enormi — Mancano soccorsi.

Pietrasanta, 14 — Sabato alle ore 18 si ebbe un vero rovescio d'acqua nella Versilia e nei comuni di Pietrasanta, Seravezza e Stazzena.

Tra le stazioni di Pietrasanta e Seravezza il fiume Versilia, impetuosissimo per la piena repentina, ruppe gli argini ed allagò completamente la pianura danneggiando e distruggendo il raccolto del granturco e i pascoli invernali florentissimi.

La linea ferroviaria tra Genova e Pisa è interrotta per un lungo tratto. Le comunicazioni dei treni hanno luogo con molto ritardo, richiedendo un disagevole trasbordo.

Nella valle del confluente detto Vezza *la furia delle acque è stata spaventosa.* A Seravezza i negozi furono tutti inondati dalle *acque impetuose*. Due ponti furono asportati completamente sebbene fossero in ottimo stato e robustissimi. Le innumerevoli segherie da marmi furono tutte danneggiate, ma non riesce

---

22 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

tile, ed è molto se la zappa del bracciante vi smuove la terra degli orti.

Ogni settimana il notaio mette all'asta una di queste imponenti dimore e l'aggiudica a qualche beccaio arricchito per un sacco di scudi che non è pesante.

Il conte Filippo era rimasto padrone del suo patrimonio a ventiquattro anni.

Suo padre passava tutto l'anno a Breuil, tranne alcuni mesi d'inverno, nel suo palazzo di Chateauroux.

Il figlio corse a Parigi con tutto l'impeto della sua ardente gioventù.

Parigi lo rovinò col suo lusso, con le sue bische, con i suoi salotti: con tutto.

Non lo si sapeva ancora; se ne dubitava.

Era troppo.

E poi i conti che si trovavano nel caso di Vaunoise diventano così numerosi che la concorrenza si fa seria intorno alle figliuole da marito, che *vogliono un titolo*.

Esse non hanno che l'imbarazzo della scelta.

Un matrimonio ricco era nondimeno la sola àncora di salute che restasse al conte Filippo.

In vero c'era Bianca di Charnay, là bell'e pronta; ma qui occorre una distinzione.

Se per i contadini e i possidenti di Chateauroux, di Buzançais o di Preuilly un Vaunoise era ciò che si chiama qualcuno, la bisogna era ben diversa per la seria duchessa della Roche-Villars.

Filippo di Vaunoise, benchè fosse conte — in seguito forse ad una di quelle usurpazioni di titoli che furono consacrate da due o tre generazioni di antenati — non era ai suoi occhi che un nobiluccio senza conseguenze e senza consistenza.

La duchessa, con la sua aria da abbadessa austera e bigotta, non la si poteva ingannare con facilità. Era tanto astuta come se fosse stata educata da Machiavelli in persona, il quale come si sa, era del paese suo, poichè lei discendeva dai Montalto, ed era nata in Italia.

L'italiana dunque non aveva che pochissima stima per il suo vicino del Berry, a causa del mediocre conto in cui teneva la sua nascita e la sua condizione, di cui subodorava gli imbarazzi.

E' nel mondo, come dai banchieri. Il credito che si deve accordare a qualcuno, è ben presto pesato.

Sicchè il pensiero di un matrimonio tra Bianca di Charnay e Filippo di Vaunoise costituiva una impresa delle più arrischiate, che mille ragioni dovevano impedire.

Tuttavia, dopo il suo arrivo a Breuil, il conte vi pensava del continuo.

Poco a poco l'idea di impadronirsi di quel vello d'oro entrò nella sua mente come cuneo nel legno. Vi si affondava come l'àncora di un bastimento in un fondo di sabbia.

Aveva già prese intelligenze nella piazza. Alcuni braccianti e legnaiuoli che lavoravano nei suoi boschi, lavoravano anche per conto del fattore della Jonchère.

D'altro canto i cani che cacciano non conoscono i confini dei poderi dove seguono la selvaggina. I bastardi della Jonchère capitavano spesso nel parco di Breuil e i cani di Vaunoise ghermivano la preda sul territorio di Pourçain.

Se i padroni dei due castelli si vedevano poco a Parigi, nel Berry i famigli delle due terre si trovavano assieme spesso.

La duchessa teneva il conte a distanza come di troppo piccola nobiltà; ma Pourçain lo trattava con deferenza; e Filippo, di cui si amavano in paese i modi franchi e cordiali, non sdegnava stendergli la mano da amico e mangiare un boccone con lui.

Egli invitava volentieri i contadini alla sua mensa e beveva senza ritegno con i suoi fittaiuoli e con i guardiani dei dintorni.

E' il mezzo sicuro per essere popolare ed acquistare partigiani.

Le sue cortesie mancavano forse di sincerità, ma egli era abbastanza buon commediante per trarre gli altri in inganno circa i suoi sentimenti.

Ed è questo che importa.

Il giorno dopo del dramma della Jonchère, Filippo di Vaunoise montò a cavallo, all'aurora.

Aveva piovuto copiosamente tutta la notte. Il vento era cessato vinto dalla pioggia. L'acqua rimaneva sospesa in mille perle ai rami degli alberi, ai fili d'erba e a quelle reti di tele impalpabili che, in autunno, coprono prati, boschi e campi e portano il nome grazioso di fili della Vergine.

Quando il suolo ne è coperto, i cani non possono agire.

La ricerca è difficile. Il loro muso si impiccia in questo impedimento, perdono la traccia e addio selvaggina.

Vaunoise non voleva cacciare.

La caccia è un piacere per le anime libere e senza preoccupazioni.

Il conte ne aveva troppe. Intravedeva la rovina a breve scadenza, ed era codesta una preoccupazione niente affatto seducente per lui.

Il palazzo di Chateauroux era venduto da lungo tempo.

Vaunoise l'aveva sostituito con una elegante casa nei dintorni del parco Monceau via Courcelles.

Fu la prima falla nella ricchezza patrimoniale.

A datare da questa pazzia ebbe del piombo nelle ali ed il male non fece che peggiorare.

Le ipoteche sono come la cancrena.

(*Continua*).

per ora possibile valutare il disastro. La via provinciale è inaccessibile.

Altri ponti sono stati distrutti dalle acque e l'immensa valle in cui ferve attivissimo il lavoro industriale, fu per parecchio tempo resa inattiva perchè l'acqua invadente aveva arrestato ogni movimento.

Si parla di molte vittime di bestiame e di qualche disgrazia umana.

Mancano le notizie dell'alta valle e da voci che corrono si ha motivo di ritenerle ben gravi. Corrono voci di mandre e di case completamente distrutte e asportate.

*

Causa la rottura del fiume continua la devastazione della grande pianura.

A Pietrasanta moltissime famiglie hanno perduto a casa e i raccolti.

A Seravezza le strade sono assolutamente impraticabili. — In alcuni punti l'acqua ha sorpassato i sette metri di altezza sul livello stradale.

Il Vezza abbatte il ponte di Gallena ed altri.

Nella località Bottino il danno è terribile. La strada e le case sono scalzate, invase e tuttavia investite dalla corrente.

Si narrano scene di terrore raccapriccianti. — Una frana di circa cento metri a Valle ha prodotto danni incalcolabili, diroccando case e demolendo opifici. Il canale fino a Levigliano danneggiò i castagneti, le strade e numerose case.

A Retignano un'altra sterminata frana, dell'altezza di metri trecento, scese a valle asportando case, boschi, vigne e bestiami.

E' stato scoperto il cadavere di una donna; le ricerche proseguono febbrilmente. A Nespolo e a Ponte Cardoso le strade sono ingombre d'acque e di frane.

Mancano gli approvvigionamenti. Si crede che l'interruzione ferroviaria sarà ancora lunghissima; manca la posta di Genova fin da sabato.

Si deplora la mancanza di aiuti ufficiali.

CRONACA ITALIANA

Le prodezze d'un vescovo intransigente — *Potenza 15* — Quando venne l'on. Zanardelli a Potenza, la superiora delle figlie di Sant'Anna, direttrice dell'Ospizio delle orfanelle, si recò ad esporre al presidente del Consiglio i bisogni dell'Istituto. L'on. Zanardelli l'ascoltò dando anche un sussidio.

L'intransigentissimo vescovo di Potenza, fece immediatamente traslocare la superiora ad Adria. Stassera, mentre il vescovo ritiravasi, fu sonoramente fischiato. Prevedendosi altre dimostrazioni.

Gravissimi fatti di sangue a Palermo — *Palermo 15* — Ieri in via Mulini, presso la città, ad un merciaio che recavasi a caccia, venne da ignoti malfattori intimato di buttarsi colla faccia a terra. Ritenendo non fosse a lui rivolta l'intimazione, il merciaio proseguì la sua strada; allora una fucilata lo rese cadavere.

Pure ieri in una strada dell'abitato di Prizzi si rinvennero uccisi a fucilate certo Ferrara e il cugino suo Mario Gristina.

Dopo compiuto il delitto gli assassini cosparsero di petrolio i cadaveri e li bruciarono rendendoli irriconoscibili.

La perizia accertò essere il fatto avvenuto verso la mezzanotte. Nessuna traccia si ha degli autori, nè della causa del barbaro delitto.

Ben accoppato! — *San Remo 15* — Un contadino di Villa (Basse Alpi), certo Pasquale Ricco, d'anni 58, avendo sorpreso nel suo fondo un ragazzo sopra un pesco carico di frutta, minacciò il birichino di morte. Il ragazzo, colto da grandissimo spavento, si mise a urlare con quanto fiato aveva in corpo, chiamando aiuto.

Un cacciatore che per caso di là passava si avvicinò e informatosi del fatto ordinò al contadino di lasciare in pace il fanciullo offrendo di pagargli le pesche. Il contadino insisteva nel suo proposito di uccidere il ragazzo, il cacciatore allora gli rispose che se avesse toccato il ragazzo, aveva da fare con lui e intanto fece scendere il piccino dall'albero. Il poveretto ebbe appena messo piede in terra che fu ghermito per il collo dal contadino il quale con un terribile colpo di scure gli spaccò il cranio.

Il cacciatore allora, pazzo dall'ira, spianato il fucile fece fuoco a sua volta contro il perfido contadino, uccidendolo. Poi andò a costituirsi.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 16 — **Per l'Esattoria** — *(D)*. Ieri alle 11 ebbe luogo l'asta dell'Esattoria consorziale, per il decennio 1903-1912. Coi primi treni del mattino giunsero sulla piazza, dei pezzi grossi che all'aspetto parevano scritturabili per l'affare, solleticando la curiosità del pubblico, che sperava di assistere ad una gara accanita.

Alle 11 precise, una carrozza trascinata da due focosi destrieri, sulla quale nervosamente posavano tre signori forestieri, velocemente attraversava la piazza XX Settembre, dirigendosi al Municipio. Senza aspettare che la carrozza si fermasse, i tre discesero, infilarono l'uscio e salirono nella sala del Consiglio. Nel pubblico la curiosità crebbe.

Esperite le formalità d'uso, venne accesa la prima candela e dichiarata aperta la gara sul dato 2 %. Il sig. Tomaselli offre 1.99; alla 2.a candela il sig. Bularin offre 1.98; la 3.a candela muore vergine; alla 4.a il sig. Pittoni offre 1.96; la 5.a muore vergine e così l'asta viene aggiudicata alla Ditta Zuzzi Pittoni col tasso 1.96 per cento.

Considerato che l'attuale Ditta ha offerto il maggior vantaggio, il pubblico è soddisfatto che essa continui l'azienda.

Fagagna, 15 — **Fiera e sue conseguenze** — *(G)*. La mensile fiera bovina che ebbe luogo ieri diede un esito oltremodo soddisfacente. Favorita da tempo splendido, fu tanto numeroso il concorso di animali condotti sulla piazza da occupare letteralmente lo spazio della stessa. A ragione possiamo ben dire che, dato l'incremento preso, la nostra fiera è una delle migliori.

Nel mentre la gente s'intratteneva rumorosamente negli affari di compravendita un disgraziato accidente toccava ad una donna. Trovavasi ieri Pietro e Santa Segatti di Ciconicco con un loro armenta. Questa era stata data in cambio di un'altra a Monte Natale di Buià. Concluso l'affare il Segatti riceveva in consegna l'armenta dei Monti affidandola momentaneamente alla moglie. Non l'avesse fatto! Quel cambiò di padroni pare non garbasse troppo alla bestia perchè inferocitasi tosto inferse una tremenda cornata al ventre di quella povera donna facendola stramazzare grondante sangue. Impietositi alcuni presenti trasportarono la ferita per le necessarie medicazioni dal dott. Danieli il quale riscontravagli una lacerazione lunga cm. 15 nella parte inferiore dell'addome, ma per fortuna non penetrante in cavità. Venne dichiarata guaribile in non meno di 20 giorni.

Funghi velenosi. — Le insistenti pioggie dei giorni scorsi avevano fatto sì che, in certi luoghi, numerosi crescessero i funghi ad eterna minaccia di chi incosciente del pericolo li raccoglie per mangiarli. Avvenne ieri che in Villalta certa Gabbino fatta copiosa raccolta, ne preparasse la cena alla quale parteciparono i suoi due figli. Ma purtroppo il fungo traditore aveva fatto capolino e, posto insieme agli altri a cuocere nella pignatta faceva presto sentire il suo veleno. Colti da forti dolori fu necessario condurli tosto a Fagagna, dove venne loro somministrati i primi antidoti e pare con buon esito, perchè quantunque la notte passata si temette per la loro esistenza, oggi il medico li dichiarò fuori pericolo.

Contesa. — Per ragioni d'interesse vennero oggi a contesa Sengarle Angela e Corvino Luigi ambidue di Fagagna. Quest'ultimo menava un colpo con un badile al braccio sinistro della Sengerle producendole contusioni guaribili in otto giorni.

Cividale, 15. **Monte di pietà.** (*W*). Per effetto della riforma introdotta nello Statuto Organico del nostro Monte di Pietà, nell'interesse del pubblico e della beneficenza, vennero abolite le ferie autunnali.

D'ora innanzi quindi il Pio Istituto resterà aperto tutto l'anno senza interruzioni.

Il provvedimento è anche di carattere previdente nei riguardi del prossimo regolare stanziamento della Cassa di risparmio presso l'Istituto medesimo.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 17, S. Edvige.

Effemeride storica. — *16 ottobre 1813.*

Il Friuli ricade sotto l'austriaca dominazione: I franco-italici si ritraggono verso il Tagliamento abbandonando Cormondio e Gradisca.

I croati si impadronirono di Udine (Antonini Prospero *Il Friuli orientale* p. 451 — e *del Friuli e dei trattati* p. 439).

Orario ferroviario. (V. IV pagina).

Su e giù per Udine.

COSE CIVICHE.

GIUNTA MUNICIPALE.

Nella seduta straordinaria di ieri la Giunta deliberò di concedere ancora per quest'anno un sussidio di lire 1000 ai Giardini d'infanzia.

L'Esposizione Regionale 1903.

(*Continuazione*).

Riparto V.° — **SPORT.**

Divisione I.

Alpinismo e Speleologia.

(Estesa alla Regione Veneta, Venezia Giulia e Trentino).

Sezione I.

Alpinismo.

Classe 1 — *a)* Studi sulle alpi e pubblicazioni di Società alpinistiche; *b)* Carte topografiche.

Classe 2 — *a)* Statuti e regolamenti di Società alpinistiche; *b)* Disegni e modelli di ricoveri; *c)* Segnalazioni di sentieri.

Classe 3 — Fotografie e disegni.

Classe 4 — *a)* Attrezzi; *b)* Costumi.

Sezione II.

Speleologia.

Classe 1 — *a)* Studi sulle grotte e fenomeni carsici in genere e pubblicazioni di società speleologiche; *b)* Piani e cartografia speleologica.

Classe 2 — *a)* Statuti e regolamenti di Società speleologiche; *b)* Programmi di gite e resoconti.

Classe 3 — Fotografie e disegni.

Classe 4 — *a)* Attrezzi e strumenti scientifici; *b)* Costumi.

Divisione II.

Automobilismo e ciclismo.

Sezione I.

Automobilismo (Internazionale).

Classe 1 — Motociclette e motocicli: — *a)* Motociclette a due ruote; *b)* Tricicli; *c)* Quadricicli.

Classe 2 — Vetture: — *a)* Vetture fino a 500 kg.; *b)* Vetture da 500 kg. a 1000 kg.; *c)* Vetture oltre i 1000 kg.

Classe 3 — Motori staccati: — *a)* Motori per motocicli; *b)* Motori per vetture; *c)* Accumulatori e pile.

Classe 4 — Accessori: — *a)* Sistemi di trasmissione, cambi di velocità e marcia indietro; *b)* Sistemi d'accensione; *c)* Freni e loro applicazione; *d)* Ruote con cerchioni di legno e di metallo; *e)* Gomme piene e pneumatiche; *f)* Fanali, avvisatori, pompe per pneumatici, accessori diversi; *g)* Costumi, abbigliamenti ed equipaggiamenti per chauffeurs.

Classe 5 — Carrozzeria e decorazioni per automobili: — *a)* Carrozzeria per automobili completa; *b)* Verniciatura, nichellatura, smalti e decorazioni in genere.

Classe 6 — Combustibili ecc.: — *a)* Benzina, alcools, ed altre materie esplodenti atte alla formazione dei gas esplosivi; *b)* Olii e grassi.

Sezione II.

Ciclismo (Nazionale). (1)

Classe 1 — *a)* Biciclette e macchine multiple. Furgoncini e tricicli per trasporti.

Classe 2 — *a)* Gomme e pneumatici; *b)* Movimenti completi, mozzi, cerchioni in legno e metallo; *c)* Catene, freni, selle, pedali, sterzi ecc.; *d)* Accessori diversi.

Classe 3 — *a)* Monografie sul ciclismo; *b)* Guide; *c)* Pubblicazioni.

(1) Sono ammesse anche le case estere che hanno rappresentanza stabile in Italia.

Continua.

RINGRAZIAMENTO REALE

A mezzo dell'Ill. Sindaco di Udine i fratelli Lorenzon del « *Chic Parisien* » ebbero in questi giorni dal Prefetto della Provincia la seguente comunicazione:

Udine, li 8 ottobre 1902.

I signori fratelli Lorenzon commercianti di questa città, han fatto omaggio a S. M. la Regina Madre di alcune copie di fotografie riproducenti gli addobbi della vetrina del proprio negozio nella luttuosa ricorrenza del 2° anniversario della morte del compianto Sovrano, accompagnando l'offerta con alquanti numeri di giornali che di ciò facevano cenno.

Essendo l'atto di devoto ed affettuoso ossequio alla memoria del Re Buono, giunto gradito alla Maestà Sua per incarico avuto da S. E. il Cav. d'Onore di Sua Maestà, io prego la S. V. Ill.ma a compiacersi di esprimere ai suddetti Signori il Reale ringraziamento.

La prego inoltre di assicurarmi della eseguita pubblicazione.

Il Prefetto f. *Doneddu.*

NON NE INDOVINA UNA!

Il *Giornale di Udine* si faceva bello ieri della votazione avvenuta in seduta privata a proposito della nomina del maestro De Caneva per dedurne che la stessa Giunta era venuta a dargli ragione circa l'apprezzamento dell'età nei pubblici concorsi. Questo fatto per tutti i galantuomini significa invece quanto corretta e quanto in buona fede sia stata la Commissione esaminatrice nell'interpretare l'art. 29 del regolamento, sebbene il caso attuale fosse diverso da quello della concorrente Pignat così per l'essenza come per la formula dell'articolo.

E notino gli scrittori del *Giornale di Udine* che chi non ha voluto confiscare per pochi mesi il diritto al concorso di un egregio insegnante, sono stati fra altri il prof. cav. Vincenzo Gervaso, ex provveditore agli studi, uomo pratico ed esperto per aver presieduto moltissime commissioni d'esame.

Ma evidentemente fra le righe del *Giornale di Udine* si capisce che si vuol colpire il consueto bersaglio, ossia l'ass. Franceschinis (atteggiamento questo che se ha indignati molti fra gli stessi amici di quel giornale, non farà però perdere i sonni all'ottimo amico nostro) perchè nel giornale si afferma che fu lui a far votare la decisione Caneva per creare una giurisprudenza in aiuto del precedente caso Pignat.

Ma la livida insinuazione non è che una grossolana bugia perchè, neppure a farlo apposta, il caso Caneva fu deliberato il 3 agosto, e quello Pignat alla metà di ottobre!

E sempre per colpire il Franceschinis s'insinua ch'egli ha presieduto la riunione d'onde la deliberazione Caneva è derivata.

Ora l'ass. Franceschinis non ha mai fatto mistero di voler interpretare largamente gli avvisi di concorso nei riguardi dei limiti d'età, ma proprio stavolta — vedi combinazione! — in quella seduta del 3 agosto l'assessore Franceschinis non c'era, e votarono: il cav. Vincenzo Gervasi, il prof. Giovanni Tambara, e il prof. Giuseppe Rovere!!

Senza commenti.

E a proposito: invece di far tanto scalpore circa l'interpretazione dei limiti d'età, non sarebbe giusto rivedere a quali criteri s'informarono le commissioni antecedenti per l'aggiudicazione dei concorrenti circa le condizioni di miserabilità?

Udine per la Sicilia.

IX° Elenco di offerte

Somma antecedente	L.	449.60
G. B. Pellegrini e C.	»	5.—
F. Martinuzzi	»	2.—
Personale di servizio della « Ghiacciaia »	»	0.20
Workievitz Boleslao	»	1.—
Totale	L.	457,80

Il bambino seviziato.

I genitori arrestati, furono ieri, dopo un primo interrogatorio del giudice istruttore, passati alle carceri giudiziarie.

Il bambino trovasi ancora presso la zia che lo accolse al momento dell'arresto; ma questa purtroppo è già gravata esuberantemente dai suoi 6 figliuoletti e sarebbe opportuno quindi che l'Autorità sollecitasse il collocamento del piccolo infelice in qualche pio istituto.

*

Nel riprodurre ieri il certificato medico sullo stato del bambino Marcuzzi Giuseppe fu stampato per errore che erano state riscontrate lesioni in tutto il corpo *nonchè* sulla faccia e sulla testa. Dovevasi invece stampare che le lesioni erano state riscontrate su tutto il corpo *tranne* sulla faccia e sulla testa.

Tanto per la verità.

Gl'impiegati del dazio.

Ieri sera tennero una riunione per prendere delle deliberazioni circa il 3.o congresso Nazionale dei Dazieri che si terrà il prossimo novembre in Firenze.

Venne deliberato di riunirsi nuovamente venerdì per decidere in merito.

ASSOCIAZIONI.

Società operaia generale. Iersera alle ore 8 e mezza doveva aver luogo l'Assemblea della Società operaia generale. Non raggiunto il numero legale per la legalità della prima convocazione, si attese la mezz'ora, stabilita dallo Statuto, erano presenti una ventina di soci, venne senz'altro ritenuta legale.

Letto il verbale della precedente Assemblea venne approvato senza osservazioni. Il segretario diede lettura del rendiconto del I semestre e III trimestre a. c. che furono approvati; il terzo trimestre presenta un deficit di L. 98.50.

Come terzo oggetto dell'ordine del giorno stavano le comunicazioni del Presidente in riguardo alle dimissioni di 16 consiglieri ed ai provvedimenti da prendersi al riguardo. Disse il presidente che intendimento della Direzione era quello di proseguire fino alla presentazione del rendiconto annuale; che circostanze impreviste occasionarono le dimissioni degli 8 eletti e 4 di quelli in carica, che recentemente altri 4 si dimisero. In questo stato di cose quindi, e nell'intendimento di declinare ogni responsabilità che andrebbero a riversarsi sui 5 membri di Direzione e sui 4 Consiglieri in carica, invita l'Assemblea a pronunciarsi sul riguardo.

Schiavi Giuseppe, sarebbe favorevole anche le cose procedessero innanzi ugualmente fino alle elezioni annuali. Disse di confidare sulla mente e cuore del Presidente, della Direzione e Consiglio e dei Soci tutti.

Cremese A. Era venuto all'Assemblea coll'intendimento di proporre lui pure la continuazione dell'attuale Rappresentanza, sebbene decimata, fino alla presentazione del Bilancio consuntivo. La impossibilità di permanenza nella carica è più che evidente, come lo ebbe a dimostrare il presidente, una fra le ragioni adotte quella di desiderare che in un numero maggiore di membri vengano suddivise le responsabilità nelle eventuali deliberazioni. Del resto alla Direzione era nota la illegalità di prosecuzione prima d'ora, ma si volle ugualmente proseguire. Ad ogni modo dice di far appello ai soci tutti, presenti ed assenti affinchè le prossime elezioni possano riescire in modo di soddisfare la volontà dei soci tutti, che si abbandonino le puerili e sciocche questioni personali e partigiane, che si pensi a dare alla Società operaia una Rappresentanza attiva ed intelligente; la politica e le personalità in una Associazione operaia di mutuo soccorso ed istruzione non fanno altro che guastare l'ambiente, tornando sempre a svantaggio dell'Istituzione e degli associati.

Scrive e presenta quindi al banco della Presidenza un ordine del giorno pressochè così concepito:

" L'Assemblea della Società operaia generale
" di mutuo soccorso ed istruzione, riunita la sera
" del 15 ottobre 1902, informata dal Presidente
" in riguardo alle dimissioni presentate da 16
" Consiglieri, riconferma la fiducia negli attuali
" mente in carica, quali con zelo ed assiduità si
" mantennero al loro posto

delibera

" invitare la Direzione sociale ad indire le ele-
" zioni suppletorie di 16 Consiglieri il giorno
" 26 ottobre corrente mese ".

Posto ai voti, risultò approvato all'unanimità.

De Poli Attilio. Alludendo alle parole espresse dal socio Cremese, lui pure fa voti perchè le passioni politiche, partigiane e personali si abbandonino dalla nostra Associazione. Esse, innegabilmente, guastano sempre, in una Società operaia non possono apportare mai dei beneficii.

All'ultimo oggetto il Presidente fa alcune comunicazioni d'indole amministrativa. Accenna pure alla nomina della Commissione per le Case operaie.

Su questo oggetto prese la parola il socio Cremese, dimostrando che in diversi centri si sta facendo una agitazione affine di indurre i deputati al Parlamento delle singole regioni ad approvare il progetto di legge sulle Case operaie presentato dall'on. Luzzatti, tendente ad esonerare dall'aggravio delle imposte per dette Case per un periodo di anni 15. E' da rilevarsi che il Ministro delle Finanze intende invece di accordare tale beneficio per un periodo di soli 4 anni. Fa presente che in Austria tale esenzione è per 20 anni, nel Belgio per 25, pare impossibile disse, che in Italia così poco e male si sappia apprezzare le iniziative che tornano a vantaggio della classe lavoratrice. Propone che da parte della Società operaia si invii lettera ai nove Deputati del Friuli perchè non manchino di sostenere con la parola e col voto il progetto di legge Luzzatti sulle Case operaie che prossimamente verrà portato in discussione al Parlamento Nazionale.

Posta ai voti tale proposta, risulta approvata all'unanimità.

Indi il vice-presidente Pignat, disse, che come ebbe a parlare in seno alla

Direzione, ritiene pure doveroso riferire all'Assemblea, che cosa sarebbe ottima e proficua cosa che un numero discreto di operai udinesi, soci e non soci, avessero a recarsi nel 1904 alla Esposizione di Milano, e questo lo si potrebbe iniziare fino ad ora, col formare un Comitato provvisorio per questo scopo, impegnando gli aderenti ad un esborso settimanale di 50 centesimi, in tal modo si avrebbe il beneficio di trovare al momento opportuno tali risparmi. Soggiunse essere buona cosa che tale iniziativa sorta dalla Società operaia e che fino da questa sera si possa costituire il Comitato provvisorio. Un tempo disse in Udine era il «Club operaio udinese» che faceva ciò, per dare la possibilità agli operai di intervenirvi alle Esposizioni, è bene quindi che tale iniziativa d'ora innanzi parta dalla Società operaia.

Parlano in riguardo, appoggiando l'idea, Pignat, i soci De Poli e Cromese, annuendovi l'assemblea, si passò alla sottoscrizione delle aderenze, e nel contempo alla formazione del Comitato organizzatore.

La rapina di Muzzana del Turgnano

Di questo grave fatto, di cui ieri si occuparono altri giornali cittadini, noi ne parliamo oggi soltano non avendo potuto avere prima, se non i minuti particolari, almeno la conferma del fatto stesso dalla procura del Re dove ieri mattina ci siamo come al solito rivolti, è dove fino dalla sera precedente, in seguito a telegrammi pervenuti, altri giornali, come per esempio quelli di Venezia poterono avere conferma la notizia con estesi particolari.

Rileviamo senza commenti questa nuova parzialità che dovrebbe provvedere chi di ragione.

Diamo ora i particolari del fatto come che li invia il nostro corrispondente:

S. Gervasio di Carlino 15.

A Muzzana del Turgnano, ameno paese, ricco ed ubertoso, ove l'ospitalità la cortesia e la civiltà degli abitanti è proverbiale, dove un non lieve soffio d'intraprendenza agricola s'è fatta largo, innalzandolo al pari coi paesi più progrediti della nostra Provincia.

Domenica a sera successe un fattaccio che non ha riscontro nel suo passato.

Verso l'una ant. tre giovinastri saliti per forza sopra il veicolo di certo Enrico Coz, fabbro ferraio di Carlino, che tranquillamente nelle dolcezze di Bacco buono, si riduceva alla propria casa, giunti che furono oltre il cavalcavia della strada ferrata, l'obbligarono a svoltare per una stradicciola di campagna e giunti in prossimità a certi covoni di stramaglie gli furono addosso e con percosse, minaccie accompagnate da prepotenti imposizioni lo sottoposero ad una minuta perquisizione involandolo, stando alla dichiarazione dell'aggredito di lire 18 che teneva con sè.

Tale fatto s'aggrava d'altre circostanze le quali sembra abbiano dell'inverosimile o quanto meno del misterioso, che io poi mi fo dovere di non citare, lasciando all'autorità competente di lucidare.

Dei tre bulì, uno solo venne identificato da buon testimonio, e di conseguenza oggi si trova nelle mani della giustizia.

Egli si mantiene negativo, perciò gli altri due messeri rimangono tuttora nell'ombra.

Speriamo però che ben presto essi pure cadano nelle mani che saranno capaci di premiarli della loro sbravazzata.

Ieri furono sopraluogo per l'assunzione delle prove l'ill.mo sig. Giudice istruttore di Udine, col cancelliere ed il tenente dei rr. Carabinieri, ma non vi posso riferire alcunchè essendo la istruzione condotta con la massima segretezza, e solo vi posso, riferire che al danneggiato, sottoposto a visita medica praticatagli da questo medico dott. Giussani non gli vennero riscontrate lesioni gravi.

Frattanto da tutti indistintamente i paesani di Muzzana si deplora l'avvenuto e s'invoca dall'autorità giudiziaria una energica azione per scoprire i veri colpevoli e per punirli severamente dichiarandoli senz'altro indegni d'appartenere al paese.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 16 ottobre, dalle ore 19 alle 20.30 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia "Imitazioni" — Montico
2. Ouverture in "Fa" — Metra
3. Valzer "Serenata spagnuola" — Massenet
4. Serenata e coro "Erodiade" — Massenet
5. Duetto, terzetto e finale IV "Gioconda" — Ponchielli
6. Marcia «Eroi» — Montico

Ferroviere alienato. Segala Pietro fu Pietro ferroviere nel personale viaggiante da qualche giorno dava manifesti segni di alienazione mentale.

Ieri sera verso le 11 dava in escandescenze percui venne condotto all'ufficio di P. S. prima e poi di là all'ospedale civile dove fu trattenuto perchè ritenuto demente.

In rissa. Il falegname De Nipoti Luigi d'anni 19 di Domenico di qui si ebbe delle contusioni ed escoriazioni alla faccia, al collo ed alle dita della mano destra ed una morsicatura all'avambraccio sinistro. Una rissa proprio da cannibali!

Venne medicato al nostro Ospedale e guarirà salvo complicazioni entro gli 8 giorni.

Per mandato di cattura. Venne a cura di questo ufficio di P. S. arrestato certo Zampini Felice di ignoti, d'anni 25, da Bussi (Aquila), perchè colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Aquila per ferimento grave commesso nel marzo 1899 sulla persona di certo Bernardino Antonio pure di Bussi.

Cade da un fienile. L'undicenne Giorgiutto Ermenegildo di Angelo di qui cadde ieri accidentalmente da un fienile all'altezza di circa 4 metri.

Trasportato d'urgenza all'ospedale e quivi visitato gli si riscontrò la frattura sopramalleolare della tibia sinistra. Ne avrà salvo complicazioni per 30 giorni.

Bambino disgraziato. Ieri verso le cinque un bambino certo Luca di Pavia d'Udine venne colpito alla testa dal calcio di un cavallo che gli produsse una gravissima ferita alla testa. I medici Sandrini, Longo, Bagnara, Gugliotto e Moro praticarono premurosamente le prime cure al ferito.

Si spera di salvarlo malgrado il suo stato sia disperato.

Uccellatore in contravvenzione. Il diciotenne Rizzi Marco di Alessandro, operaio al Cotonificio fu sorpreso ieri mattina dalla guardia campestre Betuzzi ad uccellare col vischio nei pressi del Cotonificio sprovvisto di licenza.

Gli furono sequestrate due gabbie e cinque uccelli di richiamo e denunciato al Pretore.

Latte al 50 per cento. La lattivendola Comuzzi Domenica maritata Cucchini d'anni 40 di Feletto venne ieri mattina fermata a porta Gemona dal vigile Chiandetti per subire l'analisi al latte che portava a vendere in città.

L'esito del provino diede che il latte aveva soltanto che il 50 per cento di acqua cioè la metà giusta.

Il vigile procedette allora al sequestro *del latte, circa 10 litri.*

Ma la furba lattivendola che pare non sarebbe alle prime armi di miscela d'acqua latte approfittando dell'inosservanza momentanea del vigile rovesciò tutto il latte per il lastricato della via, tanto per distruggere il corpo di reato.

Venne però denunciata al Pretore.

Prepotente precoce. Il fornaio dodicenne Romanelli Angelo di G. S., ieri mattina voleva a forza entrare *nel campo dei giuochi malgrado* l'opposizione del ragazzo Pietro Pollarini incaricato della custodia dell'ingresso, che schiaffeggiò per vendicarsi della proibizione.

Dal vigile Masolini venne accompagnato all'ufficio di P. S. dove ebbe una solenne lavata di capo.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Lunedì, 20 ottobre, alle ore 20 e mezza precise, avrà luogo al Teatro Minerva il 7° trattenimento sociale con il seguente programma:

Parte I. — *Fuoco al convento;* commedia in 2 atti di T. Barrière.

Parte II. — *Preludio sinfonico* di Angelo Parodi, eseguito dall'orchestra diretta dal m.° R. Marcotti.

Parte III. — *O bere o affogare;* commedia in 1 atto di Leo di Castelnuovo.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia.

Biblioteca comunale. Da oggi incomincia l'orario invernale cioè dalle ore 8 1/2 ant. all'1 pom. e dalle 7 1/2 alle 10. Resta fisso l'orario festivo.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. *A datare da oggi,* 16 ottobre corr., è andato in vigore l'orario invernale. (Vedi in IV pagina).

I due treni festivi dell'orario estivo continueranno però ad essere attivati anche nelle due ultime domeniche (19 e 26) di questo mese.

Portamonete perduto, con circa lire 10 dalla metà di via Villalta alla porta omonima. L'onesto trovatore farà opera pietosa col portarlo al nostro ufficio che riceverà competente mancia.

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale.

Questa sera ultima definitiva replica dell'applaudita operetta in 2 atti e 3 quadri «Santarellina», nonchè ultima replica della pantomima «La fortuna di Pierrot». Precederà il tutto il fantoccio inglese Mister Tomi alla corda volante.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 10 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	16/10 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.2	753.3	753.9	752.7
Umido relativo	85	69	85	—
Stato del cielo	sereno	misto	misto	copert.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	2.NE	3.NE
Term. centigr.	15.4	18.7	15.5	14.5

15 Temperatura	massima	19.7
	minima	11.4
	minima all'aperto	10.5
16 Temperatura	minima	3.2
	minima all'aperto	11.3

Mercato dei grani.

Udine 16 Ottobre 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	11.25 a 12.50
Giallone	»	»	—.— a —.—
Cinquantino	»	»	—.— a —.—
Segala	»	»	13.20 a —.—
Frumento nuovo	»	»	17.30 a 21.—
» vecchio	»	»	—.— a —.—
Miglio	»	»	—.— a —.—

Mercato dei legumi.

Fagiuoli alpigiani	»	»	—.— a —.—
» di pianura	»	»	—.— a —.—
Patate	»	»	4.— a 7.—

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

ISTITUTO UCCELLIS

Collegio Convitto Comunale di educazione femminile

IN UDINE

Anno scolastico 1902-1903

AVVISO

A meglio accrescere la fiducia delle famiglie che vorranno affidare all'Istituto Uccellis le loro figliuole, la Giunta Comunale a stimato opportuno di chiedere al *Ministero della Istruzione Pubblica il pareggiamento del corso commentare.* Per tal modo le alunne potranno, per quel corso, sostenere nell'Istituto tutti gli esami, compresi quelli di licenza, con effetto legale, e godere di quei vantaggi che i regolamenti accordano alle scuole governative.

Non dubita la Direzione di vedere coronata di successo l'opera sua a vantaggio di una istituzione che ha per programma di seguire i bisogni della progrediente civiltà, di indirizzare la mente ed il cuore delle alunne al culto dei grandi ideali e di renderle donne che possano bastare a sè stesse, atte al buon governo della casa, madri colte educate.

Le iscrizioni delle alunne esterne avranno luogo nei giorni 20 e 21 ottobre corrente.

Gli esami di postecipazione, di riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 22 e 23 ottobre detto e le lezioni regolari incominceranno il giorno 24 successivo.

La tassa annuale scolastica è di lire 50 per il corso elementare e di lire 80 per i corsi complementari e di perfezionamento; può essere pagata ad anno, oppure in dieci rate mensili anticipate, ed è *dovuta per intero* anche se l'allieva abbandona la scuola in corso d'anno.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate dai documenti qui sotto indicati:

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il sesto (1) anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato di subita vaccinazione o rivaccinazione (2) con buon effetto o di superato vaiuolo;

c) certificato del sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi eventualmente fatti dall'alunna.

Udine, 11 ottobre 1902.

La Direzione

Presidente: avv. *E. Franceschinis* — consiglieri: *Pecile* comm. dott. *Gabriele Luigi*, sen. del Regno — *Sandri Pietro* — *Cavalli* nob. avv. *Umberto* dep. al Parlamento — *Misani* cav. ing. prof. *Massimo*, Preside del R. Istituto Tecnico.

(1) È riservata alla Giunta municipale la facoltà di accordare, per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

(2) L'attestato di rivaccinazione è richiesto per le allieve che hanno superato l'ottavo anno di età.

Le alunne interne vengono accettate anche in corpo d'anno.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	18.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	— —

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco